

***I commenti sulla lettura del libro "84 Charing Cross Road"
di Helena Hanff, messi in relazione al breve spezzone di film omonimo
visto insieme dal GdL.***

Il film è simile a quello che mi ero immaginata. Il libro è gradevole, inoltre al di là della simpatia dei personaggi, si assorbe tutta l'atmosfera del periodo, vista sia dall'America che dall'Inghilterra. E' davvero un bel libro.

Manila

Ho letto questo libro in due giornate: anche a me è piaciuto, per il periodo di cui parla, per come descrive i personaggi, per l'amore per i libri che esce ad ogni pagina....

Ho poi notato una corrispondenza fra i personaggi del libro e quelli del film.

Ivana

Mi è piaciuto leggere questo libro. E' come un diario che racconta la storia di 20 anni di corrispondenza tra una ragazza di New York, appassionata di saggistica e una libreria londinese. E' una storia che parla di amore per i libri, per la bellezza, per l'arte e anche per le persone, soprattutto fra la scrittrice inglese e un commesso della libreria che si chiama Frank e con la sua famiglia.

E' anche l'epoca del dopoguerra quando in Inghilterra c'era il razionamento e i doni che ricevono dall'America sono quasi un sogno.

Poi gli anni passano e finalmente la scrittrice riuscirà ad andare in Inghilterra quando però ormai la libreria è chiusa ed alcuni dei suoi corrispondenti sono morti. E' un libro da leggere con leggerezza come un tuffo nel passato quando ancora la carta da lettere era un importante mezzo di comunicazione, ed è scorrevole anche nella scrittura.

Rispetto al libro, dopo aver visto un po' del film devo dire che la protagonista non me la immaginavo così.

Liana

Il libro è, forse, il più efficace strumento d'incontro dei luoghi dell'anima, capace di dar vita a un vero caleidoscopio di suoni, di immagini, di emozioni e sentimenti, di conoscenze.

La libreria diviene così un luogo ideale: il luogo dell'anima, dell'incontro, seppure epistolare, di individualità diverse, unite dalla stessa sensibilità, dalla stessa semplicità di vita, dall'amore per il bello.

Lettere in fila, che viaggiano da un continente all'altro, scandite da una sequenza temporale, letture che veicolano ed evocano amicizia, affetti, curiosità, progetti, letture che fanno anche di rimpianti, di tristezza, di sogni non realizzati.

Letture semplici, a volte banali che attraverso le diverse individualità sottendono l'anelito dell'uomo alla conoscenza, al sapere, alla dilatazione dei confini spaziali e temporali.

Mariolina e Dino

Ho trovato abbastanza gustoso il contrappunto tra l'impertinenza fanciullesca degli americani e la discrezione compassata degli inglesi.

Libro che suscita ricordi in quelli della mia generazione. A me ha emozionato risentire il sapore di quegli anni, nei quali ero bambina: solidarietà, parsimonia, voglia di rapportarsi agli altri, fiducia nel domani.

Quando il libro è finito, all'arrivo del benessere e dei Beatles, ho provato la commozione che dà la fine di un'epoca.

Eliana

E' stata una lettura veloce e deliziosa; non ci si aspetta che da poche lettere personali si possa riuscire a capire così tanto di un periodo storico, di una persona, di un contesto storico-sociale.

Marzia

All'inizio ero un po' prevenuta, ma poi è risultata una lettura deliziosa! Ho pianto in più occasioni; bello scoprire come in poche lettere si crei uno splendido rapporto e i protagonisti si scoprono quello che sono: anime gemelle. Bellissimo il legame con la vicina di casa che ha ricamato la tovaglia.

E' stata davvero una bella lettura.

Federica

Il libro inizia con un linguaggio abbastanza formale, ma poi spuntano i sentimenti: è delicato, poetico, intessuto di relazioni, è un "merletto"...

Luisa

L'ho letto volentieri perché è scorrevole, ma non è il mio libro; in particolare, come ha confermato la discussione di questa sera, è un libro che non lascia spazio a molti discorsi...

Gabriella

E' un libro delizioso, si finisce al volo, racconta del filo che lega New York a Londra; l'americano è più sfacciato, mentre è più riservato e con humor il libraio inglese. Vi è un forte amore condiviso per i libri.

Monica

L'ho letto in un pomeriggio: è scritto bene, è godibile. Mi ha fatto pensare al valore della scrittura, a come oggi lo abbiamo perso e comunichiamo molto più poveramente attraverso messaggini.

Valeria

Si racconta della gioia di ricevere lettere, anche per me le lettere hanno un significato speciale: c'è tutta la gioia di aspettare, dell'attesa...

Luisa

Per me è stata una lettura utile per spezzare quelle precedenti. All'inizio sembrava una corrispondenza formale, ma poi via via si è fatta sempre più intensa. Delizioso il finale.

Sandra

Penso che le persone della mia generazione si ritrovino in questa storia: guardavamo anche al centesimo quando dovevamo spendere, non ci potevamo permettere cibi di lusso. Arrivavano solo lettere degli amici, di persone con cui dividevamo la gioia più intima del periodo; era la gioia di poter ascoltare la radio non di nascosto, di rapportarsi agli altri...ho provato nostalgia. Londra era la nostra capitale: sognavamo di viaggiare per conoscere le città che fino a poco tempo prima erano state teatro di guerra.

Interessanti i caratteri dei protagonisti: l'americana un po' insolente, l'aplobm inglese del libraio.

Gli americani elargiscono, gli inglesi non perdono di vista i loro interessi.

Eliana

Il libro mi è piaciuto tantissimo: parla dell'amore per la bellezza, per i libri. Il libraio viene visto come l'unica persona al mondo che la sa capire, proprio per la passione che condividono.

Giovanna

Inizialmente ho fatto fatica, ma poi ho apprezzato questo. Mi ha colpito la vecchietta, il suo ricamare per qualcuno che alla fine non riesce a conoscere.

Antonietta

Mi sono reso conto che anche dalle lettere si può aprire un mondo.

Maurizio

Non ho letto il libro, ma le vostre parole mi hanno fatto capire quanto in questo piccolo testo ci sia un messaggio importante; è un libro di ricordi, sull'amicizia; in particolare mi ha colpito il commento della signora che lo collegato ai ricordi della sua gioventù, ricordi che in parte sento simili ai miei...

Franco

E' stata per me una lettura personale, molto intima: il romanzo epistolare dà libertà nell'espressione dei caratteri, molto di più di quanto non riesca a fare il romanzo. Si riesce meglio a raccontare di sé; talvolta il libro può aver avuto qualche accento un po' noioso, ma è molto efficace nella capacità di penetrazione dei caratteri.

Elisabetta

E' nella struttura stessa della lettera che riesce più difficile non far trapelare emozioni: in questa corrispondenza si sente solidarietà, rispetto, capacità di sentirsi vicini anche a chilometri di distanza.

Nella nostra società dove i mezzi di comunicazione sono così rapidi non c'è il tempo di riflettere, le relazioni hanno inevitabilmente un minore spessore.

Abbiamo strumentazioni ma non sappiamo adoperarle.

Si stabilisce che il prossimo incontro del gruppo di lettura si terrà il **30 aprile 2014**.

Il libro scelto, su proposta di Gabriella, è "**Sei come sei**" di Melania Mazzucco.